

"L'isola disabitata" di Haydn e l' "Orfeo" di Monteverdi, le prove al Teatro Alighieri

Porte chiuse al pubblico fino al 5 marzo secondo il Dpcm, ma non è interrotta l'attività. In questa fase le energie si concentrano sulla messa a punto registica e preparazione musicale dei cantanti degli eventi destinati alla seconda metà del 2021



26 Gennaio 2021 Giorni di prove nella “fabbrica” del Teatro Alighieri, che dietro le porte chiuse al pubblico – fino al 5 marzo secondo l’ultimo DPCM – non ha interrotto le attività.

Dopo aver inaugurato la Stagione con lo streaming gratuito di *Histoire du soldat* di Stravinskij (disponibile fino al 22 aprile su ravennafestival.live), si lavora su nuove produzioni: su *L'isola disabitata* di Haydn, affidata alla regia di Luigi De Angelis, fino a fine gennaio; mentre febbraio sarà dedicato all’*Orfeo* di Monteverdi, firmato da Pier Luigi Pizzi.

In questa fase le energie si concentrano sulla messa a punto registica e preparazione musicale dei cantanti, mentre l’ingresso dell’orchestra – per *L'isola* il Dolce Concerto Ensemble diretto da Nicola Valentini e per *Orfeo* l’Accademia Bizantina di Ottavio Dantone, affiancata dal Coro Costanzo Porta preparato da Antonio Greco – avverrà in vista dell’inserimento in calendario degli eventi, destinati alla seconda metà del 2021.

“Ottimiziamo i tempi di produzione – spiega infatti Antonio De Rosa, Sovrintendente di Fondazione Ravenna Manifestazioni – trasformando anche il periodo a porte chiuse in un investimento di creatività ed energie che guarda al futuro. Così tuteliamo i lavoratori e gli artisti, garantendone gli impegni, ma anche gli spettatori, che devono saperci preparati a qualunque contesto ci attenda nei mesi a venire”.

Il calendario di prove riguarda due titoli concepiti per rappresentazioni di corte: quella degli Esterházy in Ungheria, dove nel 1799 Franz Joseph Haydn compose *L'isola disabitata* su libretto di Metastasio, e quella dei Gonzaga, nel cui Palazzo Ducale a Mantova, nel 1607, esordì *l'Orfeo* di Claudio Monteverdi su libretto di Alessandro Striggio.

Opera in due parti che riflette il dibattito sull'opposizione fra stato di natura e civilizzazione attraverso la vicende di due coppie che si perdono e si ritrovano, L'isola disabitata rappresenta, attraverso l'influenza di Gluck, un unicum nel teatro musicale di Haydn; include inoltre una splendida ouverture drammatica nello stile delle sinfonie Sturm und Drang. Accanto a De Angelis – che cura scene, luci e video oltre alla regia – il progetto di Fanny & Alexander vede impegnati Chiara Lagani, per drammaturgia e scene, e Andrea Argentieri per aiuto regia e video.

L'Orfeo di Monteverdi, prima espressione compiuta del melodramma, affronta invece il tema toccante della perdita e del distacco da quanto ci è caro nel mito del cantore e della sua amata Euridice. Protagonista dell'inaugurazione del Festival dei 2Mondi la scorsa estate, la produzione sarà riadattata per il Teatro Alighieri. Al prossimo autunno punta anche Faust rapsodia, su musiche di Schumann e testi di Goethe; il debutto, originariamente previsto per la Trilogia 2020, è stato infatti posticipato a quest'anno.

La Stagione d'Opera e Danza è resa possibile dal sostegno del Comune di Ravenna, della Regione Emilia Romagna e del MiBACT, con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.



© *copyright la Cronaca di Ravenna*